



ELEZIONI REGIONALI 5 NOVEMBRE 2017

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEGLI INGEGNERI SICILIANI DA SOTTOPORRE AI CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA

PREMESSA

La Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia, organismo che rappresenta in campo regionale, sin dal 1972, gli Ordini degli Ingegneri delle provincie siciliane, forza sociale impegnata per lo sviluppo sostenibile, per la tutela dell'ambiente, per la sicurezza e qualità della vita, ritiene di proporre all'attenzione di tutti i candidati alla Presidenza della Regione il presente documento programmatico.

Esso, sulla base della conoscenza e delle competenze specifiche degli ingegneri siciliani (oggi sono circa 21.400), si pone l'obiettivo di indicare le priorità che il prossimo Governo regionale dovrà affrontare per garantire alla nostra Isola lavoro, sviluppo e certezza di progresso nella legalità, in un contesto nazionale ed europeo di forte crisi economica e sociale che necessita quindi di scelte coraggiose ed innovative.

Il presente documento si articola in otto specifici punti: **A. Il Governo del Territorio; B. La sostenibilità in edilizia; C. LA prevenzione sismica; D. Infrastrutture dei trasporti e governo della mobilità; E. Il risparmio energetico e le fonti alternative; F. La tutela delle acque e del suolo; G. La disciplina dei lavori pubblici in Sicilia; H. L'attivazione degli investimenti produttivi; I. Gli Ordini professionali, forza sociale e nuovi interlocutori della Regione.**

Essi verranno trattati nel seguito nelle loro linee generali, rimandando per gli approfondimenti, in alcuni casi, a precisi documenti presenti nel sito della Consulta (www.consultaingegnerisicilia.it), e per gli altri all'incontro che la Consulta ha chiesto di avere con tutti i candidati alla Presidenza.

A. IL GOVERNO DEL TERRITORIO

La Consulta ha sempre dato grande importanza al varo di una **nuova legge regionale in campo urbanistico** che, dovendo rappresentare un testo unico sulle problematiche del territorio in senso lato, **sarebbe più opportuno definire del "Governo del territorio"**. Nel corso di ben quattro legislature il disegno di legge governativo proposto in forme via via diverse alle categorie tecniche in sede di IV Commissione Consiliare dell'ARS non è riuscito a giungere ancora in aula, e pertanto sarà necessario impegnarsi, a nostro avviso, con priorità assoluta su tale argomento che, assumendo la valenza di legge di riforma primaria, merita gli opportuni coinvolgimenti di tutti i cosiddetti "interessi diffusi". In particolare ribadiamo alcuni principi cardine più volte espressi dalla Consulta e cioè: **1)** la necessità che qualsiasi

intervento normativo di settore che abbia interferenze e/o interazioni con la pianificazione territoriale venga organicamente incardinato in una legge che costituisca un Testo Unico della materia; **2)** un rinnovato articolato livello di pianificazione che attraversi le tre realtà territoriali e cioè la regionale, la provinciale e la locale; **3)** una riforma di tempi e procedure che preveda il decentramento delle approvazioni dei Piani, e quindi una loro più veloce approvazione.

Di contro riteniamo che vada definitivamente espunto dalla programmazione regionale qualsiasi progetto legislativo che a vario titolo sotto il termine "riordino" possano introdurre una sanatoria ingiustificata anche nelle fasce di inedificabilità assoluta dalla battaglia.

B. LA TUTELA DELLE ACQUE E DEL SUOLO

Nonostante le condizioni assolutamente sfavorevoli del territorio siciliano (dissesti, frane, alluvioni) e le caratteristiche del clima (con precipitazioni scarse, lunghi periodi asciutti e brevi precipitazioni a volte molto intense) richiedano una oculata gestione delle acque e del suolo a partire da una aggiornata conoscenza e da un attento bilancio fra risorse e fabbisogni, **non esiste in Sicilia uno strumento generale di pianificazione integrata degli interventi necessari.** Ed anche l'azione di coordinamento e di controllo delle attività dei moltissimi enti che si occupano di acque e di suolo non riesce ad essere adeguata.

Per questo la Consulta ritiene necessario che **anche la Sicilia**, utilizzando le prerogative statutarie ampliate dalla modifica del titolo V della Costituzione, si **dia una legislazione organica in materia di pianificazione, gestione e tutela delle acque e del suolo.**

Pragmaticamente è necessario inoltre **reformare la struttura e i compiti del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti**, separando la parte acque da quella rifiuti e chiarendo le sue funzioni, che possono essere di indirizzo, coordinamento e controllo (cioè da "controllore") oppure di attuazione e gestione (cioè da "controllato") e non entrambe. Inoltre dovrebbe essere studiato un assetto più funzionale per l'Osservatorio delle Acque (ex Ufficio o Servizio Idrografico) che dovrebbe costituire, insieme all'ARPA ed al SIAS, un unico (od almeno efficacemente coordinato) Servizio di monitoraggio degli aspetti quantitativi e qualitativi delle acque.

Questa Consulta ha più volte manifestato la piena disponibilità a mettere gratuitamente a disposizione del Dipartimento Regionale di **Protezione Civile** il supporto tecnico e organizzativo necessario per programmare e affrontare direttamente sul territorio l'azione di ispezione e monitoraggio preventivo delle strutture sensibili (scuole, edifici pubblici, ponti, etc.), da ultimo attraverso la **convenzione** stipulata tra DPRC Sicilia e Consulta il 30/01/2014, che ribadisce con forza il ruolo fondamentale della categoria degli Ingegneri nella prevenzione, nell'analisi e nella disamina ex post dei rischi e danni connessi con gli eventi sismici e in generale con i dissesti idrogeologici e nell'intento di programmare un presidio continuo e puntuale sul territorio.

C. LA PREVENZIONE SISMICA

Ciò premesso in linea generale, il drammatico accanirsi di eventi sismici nel nostro paese accresce la necessità anche e soprattutto in Sicilia di intensificare la cultura della prevenzione ed il ricorso a strumenti conoscitivi: prevenire il rischio sismico attraverso una conoscenza approfondita della stabilità del fabbricato,

e del contesto nel quale l'edificio viene inserito, attraverso strumenti per il monitoraggio dei fenomeni naturali.

Occorre innanzitutto **avviare subito un Piano di Prevenzione del Rischio Sismico** dell'intero territorio regionale. In tal senso ricorre la necessità di una **conoscenza più precisa dello stato di sicurezza dei fabbricati**, anche per poter programmare seriamente modalità e tempi di esecuzione nonché le inevitabili priorità di intervento. Per questo gli Ingegneri siciliani ritengono fondamentale **che ogni edificio sia accompagnato dal fascicolo del fabbricato**, o comunque uno strumento che contenga tutte le informazioni sugli aspetti che riguardano la stabilità e la sicurezza ai fini della protezione, soprattutto, dagli eventi sismici. Dichiariamo fin d'ora la nostra disponibilità a studiare con gli uffici regionali preposti un **sistema di certificazione relativo alla sicurezza degli immobili** che vada oltre la semplice idea di "fascicolo", associando ad ogni fabbricato una serie di **indici di efficienza** (degrado, invecchiamento e documentazione), capaci di valutare lo stato documentale e soprattutto di conservazione di un immobile.

D. LA SOSTENIBILITÀ' IN EDILIZIA E L'ARCHITETTURA DI QUALITÀ

Lo stato di degrado ambientale prodotto negli ultimi cinquanta anni di frenetica attività è riconosciuto da chiunque e richiede, specie in una Regione come la nostra ad altissima vocazione ambientale oltre che turistica, artigianale, agricola e produttiva, un cambiamento di rotta urgente che continui a garantire lo sviluppo sociale ed economico della Sicilia, mettendo però al primo posto la qualità della vita e la sicurezza delle persone rispetto alla quantità in senso lato.

Occorre, a nostro avviso, promuovere concretamente **uno sviluppo innovativo e sostenibile del territorio creando "fatti" edilizi che siano in armonia con la natura, ma anche con l'uomo**. Bisogna quindi migliorare la qualità e le prestazioni ambientali delle aree urbane ed assicurare ai cittadini siciliani un ambiente di vita sano, rafforzando il contributo ambientale allo sviluppo urbano sostenibile e tenendo conto nel contempo dei connessi aspetti economici e sociali.

In quest'ottica, da anni la Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia ha sviluppato, in sinergia con l'ANAB (Associazione Nazionale Architettura Bioecologica), **una proposta di legge**, consultabile nella sua articolazione sul sito della Consulta e tuttora attuale nella sua concezione, che si pone come strumento strategico per promuovere e incentivare in Sicilia uno sviluppo sostenibile nel settore dell'edilizia, sia con riferimento alla realizzazione di nuove costruzioni che al recupero del patrimonio esistente, applicando i principi dell'architettura bioecologica che contengono, come elementi qualificanti ma non certo esaustivi, le tematiche del risparmio energetico trattate nel prosieguo.

Nel caso in particolare dell'efficientamento degli immobili pubblici o infrastrutture pubbliche (illuminazione, approvvigionamento idrico, depurazione, ecc.) programmare interventi che possono realizzarsi anche senza ricorrere a capitali pubblici ma attraverso quelli privati con il collaudato strumento della finanza di progetto.

Il nostro ritardo dal punto di vista dell'obbligo dell'efficienza energetica, fonti rinnovabili e certificazione energetica la Sicilia brilla per la totale assenza di previsioni nella quasi totalità dei Regolamenti Edilizi Comunali, **per i quali occorre con urgenza introdurre il Regolamento edilizio tipo**, il cui iter approvativo è già da tempo avviato ma non ancora concluso.

Allo stesso modo occorre ridare forza e continuità alle azioni promosse attraverso il protocollo d'intesa fra La nostra Consulta e il Dipartimento Regionale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea (DARC) che promuova

nella committenza pubblica e privata la domanda di **qualità architettonica** ed urbanistica con una chiara ed esplicita valorizzazione dell'attività di progettazione.

E. INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI E GOVERNO DELLA MOBILITA'

La Sicilia è ancora in tempo a non abdicare al proprio ruolo naturale di **“piattaforma logistica”** del Mediterraneo”, come crocevia di transito di merci e passeggeri che occorrerebbe capitalizzare al meglio in alternativa al luogo non solo fisico di frontiera estrema dell'Europa.

In una società come quella in cui viviamo, sempre più competitiva, le informazioni, le merci e le persone devono spostarsi ad una velocità sempre più rapida, ed in questo contesto le infrastrutture di trasporto assumono un ruolo rilevante e trainante.

La mobilità dell'intero territorio siciliano in termini stradali, ferroviari, portuali ed aeroportuali deve essere **affrontata dal nuovo Governo regionale in maniera complessiva**, in continuità con la programmazione appena presentata dall'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità.

Argomento, quello in questione, che presenta ancora un risvolto pianificatore ed organizzativo – gestionale (di esercizio) in cui gli ingegneri esercitano, per conoscenza specifica, un ruolo essenziale.

La nostra Regione accusa, sicuramente in maniera più rilevante rispetto al resto del Paese, **fortissimi ritardi** che devono essere colmati con azioni sì puntuali, ma adeguatamente inserite in un programma globale, ideato e programmato per la crescita dell'Isola nel suo complesso; programma di interventi che possono realizzarsi anche senza ricorrere a capitali pubblici ma attraverso quelli privati con il collaudato strumento della finanza di progetto.

In ultimo ma non per ultima cosa, gli ingegneri siciliani, pur consci che scelte di questa portata esulano la semplice volontà politica locale, ricordano ai nuovi amministratori dell'Isola la ineluttabilità di una scelta decisiva per questa terra, pronta da oltre un secolo ad attraccare sul "continente" con un'opera di ingegneria che è al tempo stesso una sfida ardita e una maledizione incomprensibile: il ponte sullo Stretto.

F. IL RISPARMIO ENERGETICO E LE FONTI ALTERNATIVE

La Consulta caldeggia un particolare impegno nei confronti dei delicati problemi legati al **binomio energia/ambiente**, in direzione di una **sostenibilità** che si può definire, d'accordo con la World Commission on the Environment and Development, **come sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri**, traducendo in pratica il concetto che gli esseri umani fanno parte di un ecosistema, così che devono integrare nell'ambiente le loro vite economiche e sociali, con la mira di mantenere e migliorare l'ambiente, piuttosto che degradarlo o distruggerlo.

È di importanza prevalente agevolare il processo di razionalizzazione dei consumi energetici come quello della produzione di energie rinnovabili, ed in qualche caso alternative, sia con il rimuovere i tanti ostacoli che si frappongono lungo il percorso, sia con l'incentivare progettazione, investimenti e ricerca nei settori dell'eco-edilizia, della razionalizzazione dei consumi, della produzione e stoccaggio di energia rinnovabile nelle sue varie forme, di energia alternativa eco-compatibile.

Di contro la Regione Siciliana, ormai da tempo, alterna le proprie scelte in materia di smaltimento dei rifiuti senza riuscire ad individuare un percorso di pianificazione univoco. **È improcrastinabile provvedere con priorità assoluta a tale programmazione** non su basi ideologiche ma chiedendo, preventivamente, un contributo di idee e conoscenze anche alla nostra Consulta.

G. LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI IN SICILIA

Sul tema dei lavori pubblici il futuro Governo, a differenza degli ultimi, dovrà intervenire con un forte segnale “politico” legiferando in maniera puntuale e chiara in un complesso campo in cui le circolari possono servire solo a chiarimenti e non certo all’impianto delle norme di settore. Comprendiamo bene come la coerenza delle direttive europee e di converso quelle nazionali abbiano posto un limite forte alla nostra autonomia statutaria, che tuttavia ci permette ancora dei margini che sono tutti da indagare soprattutto nella inopinata mancanza regolamentare intervenuta in Italia dopo l’abrogazione del DPR 207/2010.

Chiediamo in questa ottica un’azione decisa attraverso la concertazione con gli ingegneri e gli altri organismi di rappresentanza degli Ordini di area tecnica. Le proposte degli ingegneri per una adeguata legge sui lavori pubblici possono così sintetizzarsi:

- ✓ ribadendo i principi comunitari in linea con i principali paesi UE, **evitare** di accrescere gli adempimenti formali e le prescrizioni procedurali di dettaglio dando la possibilità alla stazione appaltante di **contemperare il concetto di prestazione di qualità con i principi di rispetto della concorrenza;**
- ✓ garantire in maniera fattiva l’inserimento delle **giovani professionalità** nel mercato dei lavori pubblici, non relegandole esclusivamente al ruolo di “male necessario e formale” ma incentivando l’assunzione ancorché a tempo determinato di giovani professionisti nelle P.A.;
- ✓ individuare quelle **prestazioni per le quali**, in forza della loro peculiarità, **debbano rimanere escluse le offerte al ribasso per analogia alle omologhe categorie di lavori**, come ad esempio le prestazioni inerenti **la sicurezza** (in fase di progettazione ed esecuzione) **ed i collaudi**, prestazioni queste da riservare a soggetti dotati di adeguato curriculum in quanto rappresentano il delicato atto professionale di verifica finale della progettazione, della direzione lavori e dell’esecuzione dell’opera;
- ✓ **incentivare l’utilizzo dello strumento del concorso di progettazione**, sicuramente il più efficace sia per ottenere la migliore soluzione progettuale, sia per far crescere, attraverso il confronto, i tecnici locali, ma soprattutto per garantire pari opportunità, rispetto agli studi professionali più affermati, anche alle giovani professionalità;
- ✓ **incentivare**, con contributi regionali, la **costituzione di società o associazioni professionali interdisciplinari** al fine di formare una diffusa cultura di aggregazione che possa permettere agli studi professionali siciliani di competere con i grossi studi italiani ed europei.
- ✓ **stabilire** in maniera chiara e definita compiti, funzioni e responsabilità dei professionisti **dipendenti** dalla Pubblica Amministrazione dai **liberi professionisti**, ripristinando così i corretti rapporti tra le diverse forme di esercitare le professioni tecniche.
- ✓ **incentivare**, la collaborazione fra stazioni appaltanti e Ordini Provinciali nella redazione di avvisi, bandi, ecc. al fine di limitare possibili irregolarità (ad esempio l’errato o mancante calcolo dei corrispettivi professionali da porre a base di gara).

- ✓ **rafforzare** la norma per la certezza dei pagamenti professionisti, proseguendo l'iter approvativo dell'emendamento al Disegno di legge n. 1259 (di modifica della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16) approvato lo scorso 26 luglio dalla IV Commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana, che condiziona l'ottenimento del titolo abitativo all'effettivo pagamento delle spettanze per le prestazioni svolte dai professionisti.

H. L'ATTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

La nostra Regione, nonostante gli enormi sforzi profusi negli ultimi 60 anni **non è riuscita a colmare il gap, in termini di ricchezza prodotta, con le parti più sviluppate del Paese.**

Le ragioni sono molteplici ma noi crediamo che la principale sia da ricondurre alle oggettive difficoltà che gli investimenti produttivi incontrano nella loro strada, prima di trasformarsi in realtà operativa sul mercato.

Si tratta di introdurre efficaci semplificazioni amministrative ed autorizzative per poter rendere più semplice la realizzazione di opifici, centri commerciali, ed in generale qualsiasi intervento che dipenda dalle logiche del mercato o che nelle opportunità del mercato deve inserirsi tempestivamente. Si dovrebbe poi in tale contesto inserire degli incentivi automatici che, superando la logica del contributo a fondo perduto per iniziative che spesso non hanno portato benefici concreti e durevoli, si tramutino in facilità di realizzazione di investimenti produttivi rispettosi dell'ambiente e della tutela del territorio.

Il campo degli incentivi, non solo fiscali, nel campo della sicurezza sismica diventa a questo punto vero e proprio volano dell'intero comparto edilizio.

Dare fattiva attuazione, continuità e maggiori stanziamenti al **fondo di rotazione per le progettazioni** varato in questi giorni dall'Assessore regionale al ramo a valere sulle risorse FSC 2014/2020.

I. GLI ORDINI PROFESSIONALI, FORZA SOCIALE E NUOVI INTERLOCUTORI DELLA REGIONE.

La consapevolezza di essere forza sociale ci spinge a proporre **una decisa azione**, da portare avanti in sintonia con il prossimo Governo regionale, **in materia di sicurezza e risparmio energetico**, settori in cui l'area tecnica, ed in particolare gli ingegneri, sono già fortemente impegnati.

È nostra precisa volontà, attivare un **progetto che promuova**, con una puntuale campagna informativa tra i cittadini di ogni età e di ogni estrazione sociale:

- ✓ la "cultura della Sicurezza", sicurezza intesa nella sua globalità: strutturale – impiantistica – antincendio-sui luoghi di lavoro;
- ✓ la "cultura del Risparmio energetico", intesa nella sua globalità: involucro – impianti – rinnovabili.

Anche per tali iniziative chiediamo sin da adesso a tutti i candidati il loro sostegno.

Siamo inoltre convinti, che **l'incentivazione economica e la promozione socio-culturale delle professioni liberali si debba svolgere essenzialmente a livello regionale.**

In questo contesto è necessario attivare tutte quelle iniziative che possano incentivare da un lato l'aggregazione tra i vari soggetti professionali di diversa specializzazione nell'ambito dell'area tecnica e, dall'altro, ogni strumento utile a far sì che i tecnici siciliani possano competere alla pari con le altre realtà nazionali ed europee. E' opportuno ad esempio favorire **la creazione di consorzi fidi tra liberi professionisti**, così da estendere anche ai liberi professionisti la possibilità di **accedere a contributi per**

l'acquisto di beni strumentali e implementazione degli studi professionali, ed ancora **incentivare**, con opportuni fondi mirati, **la certificazione di qualità e l'aggiornamento professionale**.

Nuove competenze degli Ordini ed un ruolo di supplenza della pubblica amministrazione.

Si tratta di concretizzare il principio di "sussidiarietà" da noi sempre auspicato, che affida alle professioni ordinistiche la possibilità di esperire tutta una serie di "atti" e funzioni, fino ad oggi riservate all'amministrazione pubblica,

Coinvolgere gli ordini professionali nella redazione del piano di azione regionale per gli acquisti verdi, lo strumento in base al quale saranno calibrati i bandi pubblici per l'acquisto di beni e servizi, in linea con il Codice appalti ed i Criteri Ambientali Minimi (CAM). Lo strumento, una volta redatto, sarà messo a disposizione anche delle amministrazioni comunali.

Riteniamo che **per governare in maniera chiara e puntuale i sopra citati aspetti**, per garantire un efficace sostegno della Regione alle problematiche del lavoro dei professionisti è opportuno ed improcrastinabile:

- ✓ istituire una **precisa "delega alle professioni"** da assegnare ad uno specifico assessorato regionale;
- ✓ ripristinare la funzionalità del **Comitato delle Professioni tecniche**, già istituito con Decreto Presidenziale RS 1 giugno 2004 n° 10/Gab, di cui fanno parte i Presidenti degli organismi regionali di rappresentanza degli Ingegneri, degli Architetti, degli Agronomi, dei Geologi, dei Geometri e dei Periti Industriali. Tale organismo potrebbe essere utilmente implementato o sostituito con organismi simili, il cui scopo sia quello di dare il preventivo supporto delle conoscenze specifiche delle suddette professioni a tutte le iniziative legislative in materia di territorio, difesa del suolo, valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, lavori pubblici, monitoraggio sulla sicurezza del patrimonio edilizio esistente, protezione civile e sviluppo rurale.

Palermo, 03/10/2017

Il PRESIDENTE
Ing. Giuseppe Maria Margiotta